



MUNICIPALITÀ 2

MOZIONE

Su proposta della Commissione Politiche Sociali

Il Consiglio della Municipalità 2, nella seduta del 13 gennaio 2026 convocata nei termini di legge con all'ordine del giorno, tra l'altro:

“Proposta di consolidamento dell'educativa di prossimità come politica territoriale strutturale per i giovani, finalizzata alla prevenzione del disagio giovanile, alla promozione della coesione sociale e alla creazione di opportunità formative e di lavoro”.

Premesso che

In data 3 novembre 2025 si è riunita la Commissione Politiche Sociali della II Municipalità, con l'obiettivo di approfondire il tema dell'educativa di prossimità quale strumento di prevenzione del disagio giovanile e di promozione della coesione sociale sul territorio.

La discussione ha evidenziato come l'educativa di prossimità, pur rappresentando uno strumento prezioso di relazione e costruzione comunitaria, presenti limiti strutturali legati alla temporaneità dei progetti ed alla frammentarietà dei finanziamenti, condizioni che ne riducono l'efficacia ed impediscono la creazione di percorsi duraturi e stabili, necessari per generare fiducia tra i giovani, le famiglie e le Comunità.

L'educativa di prossimità non deve essere considerata unicamente come presenza di operatori sul territorio ma, piuttosto, una vera e propria strategia di prossimità e corresponsabilità, capace di connettere Istituzioni, scuole, famiglie e giovani, oltre a valorizzare le risorse locali, comprese le competenze dei giovani stessi.

In tale contesto, diventa evidente la necessità di integrare l'educativa di prossimità con l'educativa territoriale, che assicura struttura, coordinamento e continuità, al fine di costruire un sistema educativo stabile e coerente, radicato nel territorio e capace di intercettare i bisogni concreti dei giovani.

Considerato che

L'esperienza sul territorio mostra come la frammentarietà degli interventi e la mancanza di opportunità concrete per i giovani costituiscano ostacoli significativi all'efficacia dell'educativa di prossimità.

La discontinuità dei progetti compromette la costruzione di relazioni di fiducia e limita l'impatto educativo complessivo.

A tal proposito, appare utile chiarire che, pur essendo complementari, i diversi approcci educativi sul territorio hanno caratteristiche e finalità specifiche. Gli educatori di strada operano principalmente “sul campo”, nei luoghi frequentati dai giovani, con l'obiettivo di intercettare situazioni di disagio,

mediare conflitti e costruire relazioni di fiducia in modo diretto e immediato. L'educativa territoriale, invece, costituisce un approccio più strutturato e sistemico, finalizzato a coordinare le risorse educative presenti sul territorio - scuole, servizi sociali, associazioni e istituzioni - garantendo continuità, integrazione e una programmazione a lungo termine.

L'educativa di prossimità rappresenta, quindi, il punto d'incontro tra questi due livelli: combina la presenza diretta e relazionale tipica degli educatori di strada con la stabilità, il coordinamento e la visione di lungo periodo dell'educativa territoriale, creando presidi permanenti nel quartiere, punti di riferimento riconoscibili e spazi di partecipazione e crescita per i giovani. In questo modo, i tre approcci innanzi indicati si integrano, rafforzandosi reciprocamente, oltre a permettere di coniugare la prevenzione del disagio, la promozione della coesione sociale e la creazione di opportunità formative e lavorative.

In siffatto contesto, le microimprese sociali giovanili rappresentano uno strumento importante per favorire l'autonomia, la responsabilità e lo sviluppo di competenze professionali. Esse possono costituire un "ponte" verso il lavoro, consentendo ai giovani di sperimentare l'imprenditorialità sociale, contribuire al miglioramento del quartiere ed operare nei settori della cultura, dell'artigianato, della cura dei beni comuni e della rigenerazione urbana.

Tuttavia, tali iniziative non bastano da sole a garantire un legame stabile con il lavoro: è indispensabile inserirle all'interno di un sistema integrato, che comprenda percorsi formativi professionali, tirocini, stage e collaborazioni con aziende locali e cooperative, garantendo un collegamento con politiche formative e occupazionali. Infatti, solo un approccio integrato può garantire opportunità concrete e durature, trasformando le competenze acquisite nei percorsi educativi in reali sbocchi professionali.

Parallelamente, negli ultimi mesi è stata valutata la possibilità di istituire un Centro giovanile territoriale nella II Municipalità, destinato a costituire un punto di riferimento stabile per le attività educative, culturali e formative rivolte ai giovani.

Al momento, tuttavia, non sono emersi ulteriori sviluppi concreti, rendendo necessario un approfondimento più sistematico della proposta. La creazione di un tale centro rappresenterebbe un elemento di grande rilevanza strategica per il rafforzamento dell'educativa di prossimità, fornendo uno spazio riconoscibile e strutturato di aggregazione e formazione, da integrare con i percorsi delle microimprese sociali e con le iniziative dell'educativa territoriale.

È, pertanto, indispensabile avviare ulteriori studi progettuali, al fine di definirne le modalità operative, gli spazi, i servizi e la governance, assicurando fin dalle prime fasi la partecipazione attiva della comunità locale e degli operatori del settore.

PROPONE

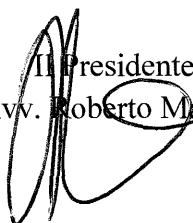
- riconoscere formalmente l'educativa di prossimità come strumento strategico e prioritario della programmazione municipale, integrandola con l'educativa territoriale e con le altre politiche sociali ed educative del territorio;
- avviare un programma stabile di educativa di prossimità, con presidi permanenti, équipe interdisciplinari e risorse pluriennali, finalizzato a garantire continuità ed impatto duraturo. Per il finanziamento di tali interventi, si rende necessario richiedere il supporto economico alla Giunta Comunale, agli Assessorati competenti (Politiche sociali e Lavoro), ed, ove possibile, alla Regione Campania, individuando linee di cofinanziamento dedicate a progetti di educativa di prossimità e microimprese sociali giovanili;
- promuovere la partecipazione attiva della Comunità, coinvolgendo famiglie, associazioni locali, scuole e cittadini, in un processo di co-progettazione e responsabilizzazione collettiva;

- sostenere la creazione di microimprese sociali giovanili, come “ponte” verso il lavoro, integrandole con percorsi formativi professionali, tirocini, stage e collaborazioni con aziende locali e cooperative, in modo da garantire reali opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e un collegamento con politiche formative e occupazionali;
- approfondire la progettazione del Centro giovanile territoriale, definendone le modalità operative, i servizi e l'integrazione con le attività educative e le microimprese sociali, rendendolo un punto stabile di riferimento per i giovani, pur riconoscendo che la proposta necessita di ulteriori approfondimenti prima di poter essere concretamente avviata.

Conclusione

L'educativa di prossimità rappresenta una sfida centrale per la nostra città ed i nostri quartieri. Per trasformarla in strumento efficace di prevenzione del disagio, di coesione sociale e di sviluppo delle competenze dei giovani, occorre superare la logica dei progetti temporanei e costruire politiche permanenti ed integrate.

Solo in questo modo sarà possibile creare opportunità concrete di formazione e lavoro, rafforzare il protagonismo giovanile e restituire fiducia e vitalità ai quartieri della II Municipalità.


Il Presidente
Avv. Roberto Marino